

IL TERREMOTO A L'AQUILA

(ore 3,32 del 6 aprile 2009)

Il sei aprile del Duemilanove:
in piena notte, un boato immenso,
ha raso al suolo L'Aquila e dintorni!

Un terremoto di rilievo immane:
alberghi, abitazioni, scuole, chiese,
e strade, ponti, gallerie e ospizi,
distrutti nello spazio di un minuto!

Il numero dei morti, di ora in ora,
cresceva ... come il pianto dei parenti!

Le ambulanze, i Vigili del Fuoco,
i Volontari e tutto l'apparato
esperto ed istruito dei soccorsi,
si sono prodigati senza sosta,
in questo cataclisma spaventoso!
La solidarietà ha funzionato!

L'Abruzzo, oggi, è vestito a lutto ...
è un paradiso ... andato, ormai, distrutto!

Si guardano, con rabbia, le rovine
ed è un tormento, atroce, senza fine!

Domani ... tralasciata la bufera
L'Abruzzo innalzerà la sua bandiera
e troverà la forza, l'atmosfera
e la caparbietà, di cui va fiera,
per dimostrare all'Italia intera,
che il popolo abruzzese non dispera,
ma lavorando, da mattina a sera,
saprà trovare il modo e la maniera,
con la tenacia e un umile preghiera
in nome della fede più sincera ...,
per riportar nel cuor la primavera!!!